Cooperazione

Consiglia 0 Tweet 2 g+1 0 LinkedIn 0 indoona

Cooperanti in Africa, e le Ong diventano bersaglio di una satira ferocissima

E' The Samaritans, una produzione nata in Kenya (paese in cui operano 4mila agenzie umanitarie) che prende in giro gli operatori di Aid for aid, una Ong di fantasia che, stando alla definizione del suo ideatore, Hussein Kurji della Xenium productions, "non fa assolutamente nulla"

di EMANUELA STELLA

14 marzo 2014

ROMA - Un mockudrama, un finto documentario tv su come funzionano (e come dovrebbero funzionare) le Organizzazioni Non Governative (Ong) che operano in Africa. E' *The Samaritans*, una produzione nata in Kenya (paese in cui operano 4mila agenzie umanitarie) che prende in giro gli operatori di *Aid for aid*, una Ong di fantasia che, stando alla definizione del suo ideatore, Hussein Kurji della *Xenium productions*, "non fa nulla".

L'autore: "Le Ong? Puzzano di fasullo". "Con tutti i cooperanti internazionali che girano qui, mi sono sentito raccontare un'infinità di storie sulle Ong e sulla gente che ci lavora - spiega Kurji in un'intervista ad *Africa is a country*, un blog che vuole sgomberare il campo dall'opinione trita e sorpassata che l'Occidente nutre della vita culturale sul continente. - Quando mi hanno chiesto di scrivere una serie televisiva, ho pensato che avrei potuto utilizzare quelle storie facendone una sorta di *The Office*", la serie inglese, riadattata per gli Stati Uniti, che ha avuto un enorme successo. E di storie assurde ne ha sentite parecchie: "In America mi hanno detto che una organizzazione ambientalista aveva indetto un'asta per raccogliere fondi da destinare ai rinoceronti minacciati dai cacciatori di frodo: il primo premio era appunto partecipare a una caccia al rinoceronte in Namibia". "Il concetto stesso di organizzazione umanitaria non governativa mi puzza di fasullo - prosegue: - qualche anno fa ero ospite nel ristorante di un hotel a 5 stelle di Nairobi, e al tavolo a fianco c'era questa gente che mangiava aragosta e discuteva di strategie per ridurre

la fame nel mondo".

Un progetto in cerca di uno sponsor. Il progetto va avanti ormai da due anni, e il trailer pilota - da cinque mesi su su YouTube - è stato visto da più di 100mila persone, ma manca ancora una produzione: "Ironicamente, siamo stati contattati da una Ong alla quale la serie era piaciuta, e che ci sta finanziando, perché pensa che questo sia un modo per suscitare interesse sul lavoro dei cooperanti internazionali". Ma il personale delle Ong, dipinto come incapace ed essenzialmente inconsapevole dell'enormità dei problemi che si trova a fronteggiare, merita davvero una satira così spietata? "Credo che l'umorismo sia un modo appropriato di raccontare situazioni anche molto serie, e comunque il riso è la miglior medicina. Devo dire che dall'Afghanistan mi è arrivata una mail che diceva: nel nostro ufficio non abbiamo uno Scott, ma i colleghi della Ong accanto hanno uno Scott identico a quello della serie". Scott è il nuovo direttore arrivato dall'America, raccomandato e fresco di master in cooperazione internazionale, forte unicamente di una tesi sul Kenya scritta durante un breve soggiorno sul campo... a Casablanca.

La bestia nera è il "complesso del salvatore". Kurji non ce l'ha con i singoli funzionari, ma ritiene che il lavoro delle grandi Ong internazionali sia inceppato dalla burocrazia e che il limite più grosso sia quello che chiama "il complesso del salvatore", deleterio in un funzionario che opera nel terzo mondo. Il punto è applicare un meccanismo che consegni il potere di prendere decisioni alle persone di cui le Ong si occupano: nello show viene raffigurata una Ong rivale, che sa lavorare in modo efficace e ottiene risultati concreti, proprio il contrario di quello che fanno i *Samaritans*: "Il tema centrale della prima stagione è che l'organizzazione si trova a dover gestire la più grossa donazione internazionale della sua storia: ebbene, tutto il secondo episodio verte intorno al dilemma del nome da dare al progetto, senza che nessuno si chieda cosa fare concretamente della donazione".

Disponibili le prime due puntate. La fiction costruita come un finto documentario è la prima iniziativa televisiva del genere in Kenya; l'obiettivo è coinvolgere finanziatori e sponsor internazionali. "So bene che stiamo prendendo di mira una macchina mastodontica e non ci aspettiamo di cambiare alcunché dal giorno alla notte; ma ci interessa avviare un dibattito, fare in modo che si parli e si rifletta sull'operato di queste Organizzazioni e che si riesca a correggere quello che non funziona". Sul sito sono disponibili i primi due episodi della serie, che si possono affittare con un piccolo contributo con cui si ottiene una *password* che permette di accedere ai contenuti; chi lo desidera può anche prenotarsi per gli episodi successivi.

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA